

Incontro del Masci sull'intelligenza artificiale

PERUGIA

Intelligenza artificiale e creatività umana è il tema dell'incontro organizzato da Masci Umbria in programma oggi alle 16 nella sala del Duomo della cattedrale di San Lorenzo.

Questa mattina presentazione del Festival della psicologia

PERUGIA

Questa mattina alle 12 nella sala della Partecipazione di palazzo Cesaroni l'Ordine degli psicologi presenterà la decima edizione di Psicologia Umbria Festival.

L'area giochi di Balanzano al centro di un confronto

PERUGIA

Questo pomeriggio alle 16 presso l'area verde di Balanzano si terrà l'incontro discussione sull'area giochi organizzato dal locale circolo Arci.

di Anna Lia Sabelli Fioretti

PERUGIA

Sessantacinque anni fa la Rai ha aperto a Perugia, in via Baglioni, la sua sede regionale. Era il 3 ottobre 1959. Un evento importante per l'Umbria perché da quel momento, dal punto di vista mediatico, la regione è uscita dal suo isolamento appropriandosi di una propria dimensione nazionale. Tanti eventi, tante professionalità, tante notizie sono partite da lì per entrare nelle case degli umbri ma anche degli italiani. Questi importanti anni, dalla nascita alla crescita e alla maturazione, sono stati raccontati con dovizia di particolari dal giornalista Alvaro Fiorucci e dal regista televisivo Gino Goti che nella sede Rai hanno lavorato buona parte della loro vita. Lo hanno fatto con un libro scritto a quattro mani, *La Rai in Umbria* (Moriacchi Editore), presentato giovedì a Perugia in un incontro affollato alla Sala dei Notari, moderato da Guido Barozzetti.

"Non è un saggio sulla Rai - ha subito precisato Fiorucci - e nemmeno un'analisi sociologica per addetti ai lavori. È un racconto vero e proprio al quale hanno contribuito con i loro ricordi personaggi famosi ma anche dirigenti, giornalisti e tecnici. Tutti hanno fatto la loro parte per ricordare la Rai nella nostra regione".

Dal '59 al '79 la sede umbra è stata un centro produttivo per la radiofonica, sono stati realizzati 666 programmi tv e 4000 radiofonici, "era una lotta quotidiana per la saletta di montaggio" ha ricordato Goti, poi con la riforma del 1978 sono partiti i Tg regionali e alcuni programmi televisivi. Ma durò poco perché due anni dopo si è puntato esclusivamente sull'informazione del territorio come i due autori del libro hanno poi dimostrato alla platea proiettando spezzoni di Tg condotti da due dei suoi più noti gio-



Era il 3 ottobre 1959 quando in via Baglioni ha aperto la sede regionale

Tra curiosità e aneddoti 65 anni di Rai in Umbria

Alvaro Fiorucci e Gino Goti: "Il nostro libro ripercorre fatti e personaggi"



Evento in alto, da sinistra, gli autori Gino Goti e Alvaro Fiorucci con Guido Barozzetti, Maria Concetta Mamei, Giovanni Paraghi e Luca Ginetto presentano il libro *La Rai in Umbria* in una Sala dei Notari gremita



Iniziativa

Spazio alla sostenibilità a San Francesco al Prato

PERUGIA

All'auditorium San Francesco al Prato no stop fino a domani per la prima edizione del festival Eco Sanfrancesco incentrato sulla sostenibilità economica, sociale e ambientale dedicata alla riflessione sugli elementi del Cantico delle Creature di San Francesco d'Assisi, in omaggio agli 800 anni dalla sua composizione. La kermesse pro-

mossa da Mesa Concerti vede la compartecipazione della Camera di commercio dell'Umbria, ideato in collaborazione con Fattoria Creativa e Regusto. Il tema scelto per questo 2024 è Sorella Acqua con ospiti di rilievo tra grandi firme del giornalismo, rappresentanti di importanti aziende, docenti universitari e figure di spicco del mondo della cultura. Domani alle 19,20 la presentazione del progetto E20

sostenibili in Umbria - Camera di Commercio. Si tratta della sostenibilità ambientale, sociale ed economica negli eventi culturali - grazie a una piattaforma già predisposta da Arpa Umbria - come asset strategico della regione, soprattutto in ambito turistico, per promuovere l'Umbria e renderlo un modello da replicare a livello nazionale.

R.C.

nalisti: Sergio Nasini, in onda con un vistoso pullover rosso, e Giampaolo Senzaglia.

Nel volume Fiorucci e Goti hanno recuperato molti episodi curiosi. Da Costanzo che ha iniziato la carriera proprio qui in Umbria all'arrivo di Claudio Villa in moto che andava in onda con la tuta in pelle da motociclista fino ai controllori dei ripetitori sul Monte Peglia bloccati dalla neve che si tenevano in contatto con Ospedaletto inviando messaggi attraverso il loro cane. E persino Alberto Burri che si presentava in sede Rai per rivedere le immagini salienti della partita del Perugia di cui era tifoso.

Maria Concetta Mamei, attuale direttrice della Scuola di giornalismo radiotelevisivo, parlando della formazione giornalistica si è a lungo soffermata sull'importanza di avere dei veri professionisti che presidiano il territorio "soprattutto in questo periodo in cui tutti si sentono in diritto di scrivere ed emettere sentenze senza nessuna garanzia. Il giornalista deve essere un facilitatore, trasmettere anche emozioni non soltanto notizie". Ed ha sollecitato inoltre Fedineo, e con lei anche Luca Ginetto, caporedattore del Tg umbro, a realizzare un'intera collana dedicata a tutte le altre sedi regionali Rai.

Nel sottolineare l'importanza del libro Giovanni Paraghi, direttore della sede umbra, ha fatto presente che "finalmente c'è un libro che parla bene della Rai, tema di grandi conflitti quotidiani, tanto da finire tutti i giorni sui giornali. È un atto d'amore verso l'azienda e verso chi nel tempo ne è stato coinvolto". "L'uso delle parole è molto importante, come ci ha ricordato Papa Bergoglio - ha concluso Luca Ginetto - Bisogna difendere sempre la verità delle notizie. Le immagini che abbiamo visto sino ad ora sono molto diverse da quelle dell'oggi ma sono un tramite per lavorare e vivere bene nel sociale".